



DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(14, 22-33)

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare.

Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare.

Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «E' un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!». - *Parola del Signore.*

PRIMA LETTURA: DAL PRIMO LIBRO DEI RE (19, 9. 11-13)

In quei giorni Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb], entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore».

Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento.

Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto.

Dopo il terremoto un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco.

Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. - *Parola di Dio.*

SALMO RESP. (84) RIT.: MOSTRACI, SIGNORE, LA TUA MISERICORDIA.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli. Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme perché la sua gloria abita la nostra terra. (Rit.) Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. La verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.

(Rit.) Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto; giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tratteranno il cammino. (Rit.)

SECONDA LETTURA: DALLA LETTERA AI ROMANI (9, 1-5)

Fratelli, dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua. Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne. Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen. - *Parola di Dio.*

ILLUSI DI ESSERE ILLESI

Provvidenziale, questa mano del Signore che afferra Pietro sopraffatto dalla paura, ma vien da pensare che ancora più provvidenziale sia questo Pietro che affonda. Basta rifarsi alla storia passata e a tutti i guai procurati dalla Chiesa. Ci sono state epoche nelle quali il potere temporale pareva di gran lunga superiore al potere spirituale. Tempi in cui si temeva il Papa non tanto per le sue parole o per le sue scomuniche, quanto per le sue politiche e i suoi eserciti. E non si creda che anche oggi, a parte gli eserciti, siano realtà molto diverse. Tanto per esser chiari, la barca della Chiesa è sì legata a Cristo, ma Cristo non è legato alla barca, come Ulisse nell'Odissea per via del canto delle sirene. Non corre il pericolo di farsi ingannare da quel che si sente, dentro o fuori. Il Vangelo esprime il concetto in termini plastici, col dire che la barca dista molte miglia da dove sta in quel momento Gesù, oppure che il Signore è lì, ma dorme così profondamente che neanche la tempesta riesce a svegliarlo. Nel Vangelo è ben chiara la consapevolezza che la barca di Pietro non è una realtà esclusiva: *“Ho altre pecore che non provengono da questo recinto, anche quelle io devo guidare” (Gv 10,16)*. Per quanto dicano i Padri che *“fuori della Chiesa non c'è salvezza”*, bisogna poi vedere quali siano i confini della Chiesa. E una cosa è certa: non sono stabiliti dai messali o dai registri parrocchiali. *“Cattolica”* significa universale. Tiene conto cioè della possibilità che ci siano altri mondi, oltre la nostra piccola terra, dalla quale la nostra barca può pur permettersi di allontanarsi per qualche miglia, sempre fra l'una e l'altra riva. L'essenziale è mantenere la rotta. Orientarsi dunque, anche in tempi di pace. Perché poi viene la tempesta e se non si conosce il meccanismo, si affonda. Quanto al camminare sulle onde, anche qui si esprime in termini plastici la possibilità che ha Cristo e di conseguenza la sua Chiesa, di passar sopra le difficoltà della vita senza bisogno di apprendere tutti gli stili del nuoto, come invece la sacra diplomazia ha imparato a far così bene, in tutti questi secoli. Qui siamo in mezzo a uomini molto sicuri, ognuno sembra che abbia trovato, per vivere, una ricetta valida: un partito, una filosofia, un capitale. Però sembra anche che siano sempre di più quelli che in questi mari ci affogghino. E allora? Possiamo dire di aver trovato una fede per vivere? È rischioso, anche se molti si accontentano di dire così. È troppo poco! Non basta credere per vivere: si rischierebbe di fare come Pietro, quando si trovò con l'acqua alla gola. Di dover sempre gridare: «Signore, salvami!» e di finire a bagno delle nostre stesse lacrime. Noi non abbiamo bisogno di una fede che sia un semplice artificio per camminare sulle acque. La fede è solo risposta a quell'unica parola: «Vieni!». La fede fa di noi dei chiamati, costi quel che costi. E guai, si diceva nella Chiesa antica, se la fede è vecchia di un'ora! Per questo c'è sempre bisogno di ricominciare tutto daccapo. Gesù è sempre davanti a dirci che non basta la fede per vivere, ma deve bastarci la vita per credere. Vivere in nome di Cristo non è poi così difficile. In fin dei conti si tratta solo di passare all'altra riva senza farsi affogare prima dalla vita. E la fede può essere l'unico salvagente, la Chiesa l'unica barca. A volte ci si dimentica anche della passione di Cristo, che continua ancora in tanti dimenticati, fino a morire asfissati, nelle stive delle nostre barche. Altre volte ci pare di poter passar sopra alle tante disgrazie che colpiscono le genti, che rovesciano i governi e affondano le famiglie, ma è un'illusione. Provvidenziale il vento, quando ci s'illude di uscirne illesi.

don Grigiano

9 AGOSTO 2026
19ª DOMENICA
DELL'ORDINARIO
MT 14, 22-33



*"Uomo di poca fede,
perché hai dubitato?"*



Preghiera in famiglia

Signore Dio, sostieni
la nostra fede nel
momento della prova,
perché non
venga meno.
Non permettere che
siamo sopraffatti
dalla paura, Tu che
vivi e regni nei
secoli dei secoli.
Amen.

NOTIZIE

**LA FESTA DELL'ASSUNTA A
MONTECASTELLI E DOMENICA 23.**
Il Triduo di preparazione inizierà Giovedì 20 con
la S. Messa alle ore 17,30 e si concluderà Sabato
22 con la S. MESSA ALLE ORE 17,30. **SABATO
MATTINA CI SARA IL CONSUETO PELLEGRINAGGIO
A CANOSCIO IN BICICLETTA, PARTENDO DALLA
CHIESA ALLE 8. PRANZO SU PRENOTAZIONE.**
**DOM. 23, DOPO LA S. MESSA DELLE ORE 11,15
C'E LA BENEDIZIONE DEGLI AUTOMEZZI.**

S. MESSA FESTIVA

Si celebra: a Spedalichio alle 9, a Niccone
alle ore 10,00 e a Montecastelli alle ore 11,15.
La S. Messa prefestiva non si celebra.

S. Messa Feriale

Martedì e Giov. alle 17,30 a Montecastelli;
Lunedì e Ven. alle 17,30 a Niccone.

CATECHISMO PARROCCHIALE

Sono aperte le iscrizioni al Catechismo
Parrocchiale per ragazzi dalla 3ª Elementare
alla 2ª Media. In fondo alle chiese ci sono i
moduli per l'iscrizione da riconsegnare in
Settembre. **Gli incontri a fine Ottobre.**

**QUEST'ANNO LA PRIMA COMUNIONE
NON CI SARÀ. LA CRESIMA SARÀ A
NICCONNE NEL MESE DI OTTOBRE.**

Sarà presto necessario modificare l'ordine e
gli orari della S. Messa festiva.

PER SACRAMENTI AGLI INFERMI .

Chiamare don Graziano: 075/5458719.
cell. 366/5002426 .

Diacono Angelo: 075/9410609 cell. 377/4273118.

Notizie in Internet: [//www.upzonasud.it](http://www.upzonasud.it)

L'ALBERO DELLA VITA

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI NICCONNE - MONTECASTELLI

DOM. 9 AGOSTO 2026

n°1699

19ª DELL'ORDINARIO

Dio a portata di mano

Nell'episodio di Pietro salvato dalle acque, io ti vedo anzitutto nell'atto di
"stendere la mano", poi di "afferrare" Pietro. Ogni volta che porgerò la mia
mano a qualcuno, sii tu stesso a stendere la mano verso di lui! Quando la mia
mano afferrerà la mano dell'altro, sii tu stesso ad afferrarlo, per salvarlo dalle
prove segrete, renderlo forte, condurlo a te! E inversamente, ogni volta che
accetterò una mano tesa, concedimi di afferrare, con fede e amore, la tua
mano. Attraverso la mano che prende la mia mano, afferrami, rendimi tuo.

Un monaco della Chiesa Orientale



**Io spero, Signore. Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.**